Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 2 luglio** — **Numero 153**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta ufficiale*, n. 130 del 5 scorso giugno, nella pubblicazione del regolamento 30 gennaio 1913, n. 363 per l'esecuzione delle leggi 20 giugno 1903, n. 364 e 23 giugno 1912, n. 688, per la inesattezza della copia trasmessaci, venne inserito l'art. 76 che doveva essere soppresso, e stampato in modo scorretto l'art. 75, il quale deve leggersi sdoppiato, come qui si rettifica, secondo l'originale.

« Art. 75. — Alle disposizioni del precedente articolo sono soggette altresì tutte le cose per cui è eseguita la notificazione di cui all'art. 5 della legge, e che si reputano immobili per destinazione, a' sensi dell'art. 414 del Codice civile.

« Art. 76. — Le cose di cui al precedente articolo, non potranno essere rimosse senza il permesso del Ministero della pubblica istruzione ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 611 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Fermo il disposto dell'art. 491 del Codice penale sono specialmente proibiti gli atti crudeli su animali, l'impiego di animali che per vecchiezza, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, il loro abbandono, i giuochi che importino strazio di animali, le sevizie nel trasporto del bestiame, l'accecamento degli uccelli ed in genere le inutili torture per lo sfruttamento industriale di ogni specie animale.

I contravventori saranno puniti a termini del citato art. 491 del Codice penale.

Art. 2.

Possono conseguire la personalità giuridica le Società protettrici degli animali che si prefiggono tutti od alcuno degli scopi seguenti o scopi affini:

a) promuovere, anche a mezzo di agenti propri, la più efficace applicazione dell'art. 491 del Codice penale e delle disposizioni stabilite nella presente o in altre leggi o regolamenti dello Stato o dei Comuni, riflettenti la protezione degli animali;

b) frenare i mali trattamenti e le eccessive fatiche, a cui possono essere assoggettati gli animali, istruendo i conducenti ed i guardiani nella loro arte, e ammaestrandoli a proporzionare le fatiche alle forze degli animali e a trarne il miglior risultato utile, senza che ne siano debilitati o vessati;

c) educare le popolazioni a non incrudelire verso

gli animali, sia col mezzo di pubbliche e popolari conferenze, sia distribuendo opuscoli o stampati, sia concedendo premi agli insegnanti che diano nella scuola speciali istruzioni sulla necessità di proteggere gli animali.

Art. 3.

Il conferimento della personalità giuridica alle Società protettrici degli animali e l'approvazione del relativo statuto sono fatte con decreto Reale, previo parere del Consiglio superiore della sanità pubblica e del Consiglio di Stato.

Alle stesse formalità sarà assoggettata l'approvazione delle successive modificazioni che le Società intendessero apportare ai propri statuti.

Art. 4.

Le Società protettrici degli animali, già erette in ente morale al momento della pubblicazione della presente legge, saranno ammesse ad usufruire dei vantaggi da essa apportati, purchè ne facciano domanda al Ministero dell'interno, trasmettendo una copia dei propri statuti, e quelle altre notizie che venissero richieste circa la loro situazione patrimoniale ed il loro funzionamento.

Art. 5

Le Società protettrici degli animali costituite in ente morale dovranno inviare copia dei loro bilanci preventivi e dei loro conti consuntivi al prefetto della provincia.

Ove il prefetto riconosca che per deficienza di mezzi, o per cattiva o negligente amministrazione la Società non possa rispondere ulteriormente allo scopo per cui fu eretta in ente morale, ne proporrà lo scioglimento al Ministero dell'interno.

Art. 6.

Ricevuta tale proposta il Ministero dell'interno dovrà anzitutto esaminare se con opportune riforme la Società possa essere posta in grado di ulteriormente funzionare; nel quale caso saranno, anche di ufficio, introdotte nello statuto per decreto Reale le necessarie modificazioni, sentito il Consiglio di Stato. Ove il Ministero riconosca che la Società non possa in alcun modo funzionare, ne promuoverà lo scioglimento per decreto Reale, sentito il Consiglio Stato.

L'eventuale patrimonio sociale resterà devoluto di diritto alla Congregazione di carità del Comune in cui la Società aveva la sua principale sede, o a quell'altra istituzione di beneficenza che fosse designata nello statuto.

Art. 7.

Le guardie nominate dalle Società protrettrici degli animali saranno riconosciute come agenti di pubblica sicurezza, purchè posseggano i requisiti di cui all'articolo 81 del regolamento approvato con R. decreto 20 agosto 1909, n. 666.

Il riconoscimento è fatto dal prefetto con speciale decreto.

Il prefetto potrà altresì revocare il decreto di riconoscimento delle guardie ogniqualvolta venisse a mancare in loro taluno dei requisiti prescritti.

Contro il provvedimento del prefetto è ammesso ricorso al Ministero dell'interno nel termine di giorni 30.

Le guardie presteranno giuramento innanzi al pretore.

Art. 8.

Metà delle ammende a cui siano condannati i contravventori alle disposizioni della presente legge e dell'art. 491 del Codice penale, in seguito a denuncia delle guardie delle Società protettrici degli animali, sono devolute alle Società stesse.

Art. 9.

Gli esperimenti scientifici su animali viventi, ove non si tratti di quelli eseguiti da docenti o assistenti nelle Università o in altri Istituti scientifici del Regno, o dai sanitari e veterinari addetti ai laboratorî e agli uffici governativi, potranno essere fatti soltanto da persona munita di speciale licenza da rilasciarsi dal Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione. In essa si stabiliranno anche i luoghi dove gli esperimenti potranno essere eseguiti.

La domanda di licenza dovrà essere munita anche della firma del preside della Facoltà di medicina di una Università del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 631 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per le sovvenzioni da accordarsi dallo Stato nelle concessioni di ferrovie all'industria privata è stabilito uno speciale limite d'impegno che dalla data di pubblicazione della presente legge a tutto l'esercizio 1914-1915 viene fissato in L. 7.000.000;

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a cedere all'industria privata l'esercizio delle linee di Stato, Foggia-Manfredonia e Foggia-Lucera.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere sussidi alle provincie, comuni ed enti morali che intendano costruire raccordi tra la stazione ferroviaria e lo scalo marittimo lacuale o fluviale in base a progetti tecnico-finanziari da approvarsi dal ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Detti sussidi, da proporzionarsi al progetto tecnico-finanziario di cui sopra, non potranno superare il 50 per cento dell'importo complessivo della spesa e saranno corrisposti in annualità da determinarsi nel decreto di concessione secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Per la manutenzione e l'esercizio di tali binari potranno essere presi accordi fra gli enti concessionari e l'Amministrazione delle ferrovie di Stato, che potrà assumere l'esercizio stesso in base ad appositi capitolati d'oneri.

Le disposizioni dei comma precedenti sono applicabili anche alle opere che alla pubblicazione della presente legge risultino iniziate, ed i cui progetti siano riconosciuti regolari.

L'ammontare complessivo dei sussidi che verranno concessi non potrà eccedere in ogni esercizio la somma di 300.000 lire. Agli stanziamenti relativi sarà provveduto entro i limiti fissati per la spesa straordinaria del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 4.

Per impiantare ed esercitare con natanti a trazione meccanica servizi pubblici di navigazione lacuale, ad itinerario fisso, permanentemente o in determinati periodi dell'anno, è necessaria la concessione con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato.

Quando risulti indispensabile per assicurare l'impianto ed esercizio nonchè la continuazione o miglioramento di servizi pubblici di cui al precedente comma, si può accordare con Real decreto, sentiti gli stessi corpi consultivi:

a) il diritto di esclusività in via temporanea, ed in ogni caso per un termine non superiore a 15 anni;

b) un sussidio dello Stato sino a lire una per autoscafo-chilometro per un termine non maggiore di anni 15.

Il Reale decreto di concessione sarà proposto, previo accordo col ministro del tesoro, quando si faccia luogo ad un sussidio dello Stato.

Nella parte ordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici, verrà stanziata di anno in anno in aumento della dotazione del capitolo relativo alle sovvenzioni per pubblici servizi di navigazione lacuale, la spesa occorrente a far fronte ai detti sussidi, rimanendo a tale scopo autorizzata, per l'esercizio 1913-914, la maggiore spesa di L. 150 mila.

Art. 5.

Sulle ferrovie da concedere all'industria privata le tariffe non potranno essere superiori a quelle vigenti per le ferrovie dello Stato, tranne nei casi di ferrovie a sistema speciale, diverso da quello ad aderenza, oppure nel caso di ferrovie che attraversando regioni montuose o richiedendo notevoli spese di esercizio, non potrebbero essere in altro modo eseguite.

Tale applicazione può essere consentita anche per le ferrovie con o senza sovvenzione governativa, aventi carattere turistico, per le quali non si presentino gli estremi del precedente comma, purchè gli abitanti dei luoghi serviti godano di tariffe non superiori a quelle vigenti per le ferrovie dello Stato.

Le ferrovie metropolitane sono equiparate, nei riguardi tutti dell'esercizio, alle tramvie extraurbane a trazione meccanica.

Sono soppressi l'art. 123 ed il secondo periodo dell'ultimo comma dell'art. 138 del testo unico di legge approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè le parole: « e ai trasporti sulle ferrovie in esercizio economico », di cui al secondo comma dell'art. 15 della legge 14 luglio 1912, n. 435.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare il testo unico approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, con le disposizioni degli articoli 2, 4, 8, 360, 361, 378 e 379 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, degli articoli 1, 2, 3 della legge 27 giugno 1912, n. 638, e delle leggi 30 giugno 1912, n. 739, 14 luglio 1912, n. 835, e 29 dicembre 1912, n. 1365, nonchè della presente legge.

Art. 7.

Per le linee di navigazione lacuale in servizio pubblico sarà provveduto entro un anno dalla data di promulgazione della presente legge alla regolarizzazione dei rispettivi atti di concessione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

Tedesco — Sacchi — Nitti.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

Il numero 715 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

All'articolo 4 della legge 9 luglio 1911, n. 675, sul riordinamento delle Amministrazioni governative dei dazi di consumo di Roma e Napoli è sostituito il seguente:

« I posti di commissario di 2ª classe sono conferiti, per una terza parte, ai vincitori di concorso mediante esame per merito distinto, al quale sono ammessi gli ufficiali ed i contabili di qualunque classe, che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 5 secondo e terzo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693; e per le altre due parti, seguendo l'ordine di anzianità, a coloro fra i detti impiegati, che nello stesso concorso siano stati riconosciuti « idonei ».

Art. 2.

È data facoltà al ministro delle finanze di trasferire, per ragioni di servizio e per periodi non superiori a un biennio, o su loro domanda, gli impiegati di qualsiasi grado o classe e gli agenti subalterni dell'Amministrazione daziaria di Roma, a quella di Napoli e viceversa, pure rimanendo essi a far parte dei ruoli nei quali si trovano inscritti.

Del pari, senza passaggio di ruolo, quando eccezionali esigenze del servizio lo richiedano, udito il Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero, i detti impiegati ed agenti potranno dal ministro delle finanze essere destinati in servizio presso le dogane e quelli delle dogane in servizio dell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e di Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 518 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. CIV, (p. s.) che autorizza la Camera di commercio ed arti di Brescia ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale e approva il regolamento per la riscossione di essa;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle camere di commercio e industria, e il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, che approva il regolamento per l'attuazione della legge medesima;

Viste la deliberazione del 23 maggio 1912 della Camera di commeraio e industria di Brescia e la nota presidenziale del 15 aprile 1913;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio e industria di Brescia, secondo l'unito testo, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa a favore della Camera di commercio e arti di Brescia approvato col R. decreto 2 aprile 1905, n. CIV, (p. s.) sopra ricordato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e percezione della tassa della Camera di commercio ed industria di Brescia.

Art. 1.

L'applicazione della tassa camerale si fa in base ai ruoli principali ed ai ruoli suppletivi trasmessi dalle agenzie delle imposte ed ai ruoli delle Ditte aventi più sedi, compilati annualmente dalla Camera di commercio.

Art. 2.

Non più tardi del 20 dicembre di ogni anno la Camera richiederà a proprie spese, ed entro il 31 gennaio successivo dovrà avere ottenuti, dalla agenzia delle imposte dirette, gli elenchi, divisi per Comuni dei contribuenti l'imposta di ricchezza mobile per le categorie *B* e pel gruppo XXVI della categoria *C*. I redditi iscritti in tali ruoli dovranno essere i redditi imponibili.

Art. 3.

Negli elenchi principali dell'anno in corso dovranno essere conglobati anche i redditi risultanti dai ruoli suppletivi dell'anno precedente per le categorie sopra accennate.

Art. 4.

Negli elenchi trasmessi dalle agenzie delle imposte dovranno es-

sere inscritti, a parte, anche i redditi imponibili delle categorie di cui sopra, inferiori alle L. 250; tale inscrizione si fa unicamente allo scopo di facilitare la revisione delle liste elettorali commerciali.

Art. 5.

Gli elenchi dovranno contenere:

1° il numero d'ordine;

2° il cognome e nome dei commercianti od industriali, e la denominazione delle ditte o Società;

3° la qualità dell'esercizio;

4° il reddito imponibile accertato agli effetti della tassa sulla ricchezza mobile per le categorie *B* e *C*;

5° le eventuali osservazioni.

Art. 6.

Ottenuti gli elenchi dei redditi di cui ai precedenti articoli, la Camera procederà alla formazione della matricola della tassa. La matricola verrà pubblicata all'albo pretorio per 10 giorni. Formerà la matricola della tassa, osservando le disposizioni dell'art. 67 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245 concernente anche la notifica agli interessati delle nuove inscrizioni e delle variazioni.

Art. 7.

Trascorsi i 10 giorni di cui all'art. 6, la Camera compila il ruolo delle partite non contestate o definite, sempre in base alle disposizioni degli articoli 67 e 68 del regolamento precitato.

Art. 8.

I ruoli distintamente per Comune, dovranno indicare, oltre quanto è stabilito dall'art. 5, anche l'ammontare della tassa dovuta da ogni contribuente in base all'aliquota fissata dalla Camere per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Art. 9.

Per le operazioni concernenti sia l'esecutorietà e la pubblicazione del ruolo sia il riassunto dei ruoli consegnati in riscossione agli esattori valgono le norme stabilite dagli articoli 68 e 61 del regolamento alla legge sull'ordinamento delle Camera di commercio.

Art. 10.

La pubblicazione all'albo pretorio, tanto per la matricola, quanto per i ruoli, sarà effettuata mediante manifesto col quale sarà reso noto al pubblico che negli uffici del Comune o Camera trovansi esposti la matricola e i ruoli dei contribuenti.

Art. 11.

Entro la fine di maggio le Ditte aventi nel distretto della Camera di commercio di Brescia succursali, agenzie o filiali, dovranno notificare dietro richiesta rivolta dalla Camera stessa il reddito loro derivante dagli stabilimenti posti nel distretto.

Art. 12.

In base a tali dichiarazioni ed alle informazioni che la Camera può procurarsi dalle agenzie delle imposte o dalle altre consorelle si formerà, entro il mese di giugno, il ruolo delle Ditte aventi più sedi.

Art. 13.

Per la ripartizione dei redditi d'accordo con le altre consorelle del Regno vale l'art. 46 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 14.

Per la formazione e la riscossione di detti ruoli di Ditte aventi più sedi valgono le medesime norme stabilite per gli altri ruoli.

Art. 15.

Il servizio di riscossione delle imposte sarà affidato agli esattori comunali ed alle ricevitorie provinciali, con le norme stabilite dall'art. 55 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e dell'art. 59 del regolamento.

Art. 16.

La tassa della Camera è esigibile in una sola rata pei Comuni che devono dare per tassa non più di 2000 lire; in due rate pei Comuni il cui ammontare di tassa camerale supera le L. 2000.

Art. 17.

Le domande di rimborso a titolo di cessazione di reddito, devono essere presentate alla Camera entro un mese dal giorno in cui la agenzia delle imposte od altra autorità competente abbia deciso lo sgravio dell'imposta di ricchezza mobile relativa al reddito tassato dalla Camera.

Art. 18.

Le eventuali domande di rimborso per redditi che, essendo stati inscritti nella matricola della Camera di commercio di Brescia venissero ulteriormente colpiti da altre Camere, dovranno essere presentate entro un mese dall'ingiunzione di pagamento per parte della Camera di Brescia o delle altre Camere.

Art. 19.

A richiesta della Camera gli esattori saranno tenuti a restituire alla Camera i ruoli ricevuti per la riscossione, salvo all'esattore di farsi un estratto da vidimare dalla Camera e dal prefetto per le partite rimaste da esigere.

Art. 20.

Per ottenere il rimborso delle imposte non esatte gli esattori dovranno comprovarne legalmente la inesigibilità nel termine di tre mesi dalla scadenza della tassa.

Il rimborso viene ordinato con decreto del presidente della Camera.

Art. 21.

Per tutto quanto non è previsto dal presente regolamento saranno applicabili le leggi e le disposizioni Ministeriali vigenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Siracusa, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Giarratana;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Giarratana è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario, da nominarsi dal prefetto di Siracusa.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta l'istanza del signor Alfonso Donnarumma fu Alfonso, nato a Siano il 4 gennaio 1854, con la quale il medesimo significa che intende riacquistare, ai sensi dell'art. 9 della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana cui aveva rinunciato per assumere quella Svizzera;

Veduto il certificato del sindaco di Pesaro da cui risulta che il predetto signor Donnarumma risiede in tale Comune dal 31 maggio 1906;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al signor Donnarumma il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 25 aprile corrente anno del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Donnarumma Alfonso il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 giugno 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 442, col quale è stata autorizzata l'applicazione di una soprattassa d'ancoraggio sulle navi che approderanno nel porto di Savona, a decorrere dal trentunesimo giorno successivo a quello dell'inserzione nella *Gazzetta ufficiale* di un avviso recante la notizia dell'avvenuta approvazione del contratto d'appalto dei nuovi lavori d'ampliamento del porto stesso;

Agli effetti della decorrenza dell'applicazione di detta soprattassa:

Rende noto:

Che con decreto Ministeriale 9 aprile 1913, n. 1764, registrato dalla Corte dei conti il 21 stesso mese al reg. 109, fog. 113, è stato approvato e reso esecutorio il contratto in data 1° febbraio 1913, stipulato con l'impresa Fogliotti Giovanni, per l'appalto dei lavori di ampliamento del porto di Savona.

Roma, 21 giugno 1913.

Per il ministro
PAULUCCI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 luglio 1913, in L. 102,81.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.02 61 ex	95.27 61	97 01 66
3.50 % *netto* (1902)	96.69 37 ex	94.94 37	96 68 42
3 % *lordo*	65 50 —	64.30 —	64 89 65

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto dei sordomuti di Sicilia in Palermo

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli al posto di medico chirurgo del R. Istituto dei sordomuti di Sicilia in Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire al presidente della Deputazione del detto Istituto non più tardi del 31 luglio 1913 la domanda in carta legale (L. 1,20), corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti non aver l'aspirante compiuto quarant'anni di età;

c) certificato penale in data non anteriore agli ultimi tre mesi;

d) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

e) certificato di moralità in data posteriore a quella del presente avviso rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è richiesto, dal sindaco del comune, nel quale ha dimora il concorrente;

f) laurea di medicina e chirurgia conseguita in una Università del Regno;

g) certificato rilasciato dall'autorità competente, dal quale risulti che il concorrente ha esercitato la sua professione per un periodo di tempo non inferiore ad un decennio.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli atti a dimostrare la coltura generale e speciale e la particolare attitudine all'ufficio messo a concorso, non che le loro pubblicazioni.

Non si terrà alcun conto di opere manoscritte.

La Commissione giudicatrice che esaminerà i titoli dei concorrenti e farà proposta al superiore Ministero della pubblica istruzione per la nomina del medico prescelto, sarà composta di tre membri: 1° dal presidente dell'Istituto o da un componente il Consiglio di amministrazione dallo stesso presidente delegato; 2° da un professore di medicina di questa R. Università; 3° da un medico libero professionista, oppure da un ufficiale medico militare di grado superiore a quello di capitano.

Al posto è annesso lo stipendio di L. 300 annue. Non sarà tenuto conto delle domande che perveranno dopo il giorno stabilito; nè di quelle che saranno presentate non in forma regolare, o non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti.

Palermo, 21 giugno 1913.

Il presidente
SEMINARA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si combatte dalla Bulgaria contro la Serbia e la Grecia sopra una linea di più che 200 chilometri e con forze che complessivamente ascendono a più che 300 mila uomini; nullameno si dice da qualche giornale estero che questa non è guerra, ma lo scoppio inevitabile della situazione militare tra gli alleati da troppo tempo tesa.

Di questo avviso però non è il ministro serbo Protitch, giusta il seguente dispaccio da Belgrado, 1:

Prima che la Scupstina votasse sulla questione dell' arbitrato, il ministro dell'interno Protitch, rispondendo ad una interrogazione di Draskowitch, giovane radicale, circa i combattimenti bulgaro-serbi, ha dichiarato in nome del Governo che questi scontri sono di natura tale da non potere essere considerati come incidenti di frontiera, ma come l'inizio di operazioni di guerra.

Il ministro ha aggiunto che il Governo ha dato ordine al generale Putnik di difendere con tutte le sue forze le posizioni serbe attaccate.

Nullameno due fatti lascerebbero supporre che realmente non si dà l'importanza di una guerra ai recenti conflitti, per gravi che siano.

Primo di questi il contegno delle potenze europee che si limita a note di esortazione ai belligeranti di sospendere le ostilità e di deferire le loro questioni all'arbitrato russo; secondo fatto quello dell' immobilità della Rumenia che non interviene, ritenendo appunto che gli odierni conflitti non significhino ancora lo scoppio della guerra bulgaro-serbo-greca.

I seguenti dispacci informano in merito:

Vienna, 1. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Bucarest:

L'attenzione dei circoli competenti si dirige alle notizie dei combattimenti in Macedonia. Non si crede tuttavia ancora che essi significhino il principio della guerra. Per ciò finora non è stata presa alcuna misura di mobilizzazione. È però possibile che si dia l'ordine oggi di tener pronto il materiale rotabile come misura preparatoria.

*** La *Neue Freie Presse* apprende nei circoli diplomatici di Vienna che il Governo rumeno non ha preso finora alcuna decisione. Esso si è limitato a fare tanto a Sofia quanto a Belgrado la comunicazione già nota che non resterebbe indifferente in caso di guerra.

Ulteriori provvedimenti per la mobilitazione non sono stati presi per il momento. Il Governo rumeno attende lo svolgersi degli avvenimenti prima di decidersi per una attitudine definitiva.

Questi altri dispacci che seguono dimostrano come la Serbia e la Bulgaria vogliano sciogliere con l'arbitrato e non con la guerra le loro questioni:

Belgrado, 1. — La Scupstina ha approvato con 82 voti contro 69 un ordine del giorno presentato da Nichtchnitch, vecchio radicale, favorevole all'incontro dei primi ministri balcanici a Pietroburgo e all'arbitrato dello Czar.

Vienna, 1. — La *Südslavische Correspondenz* annunzia che i circoli diplomatici sono informati da Belgrado che i ministri di Russia e Sofia, a Belgrado e ad Atene rivolgeranno oggi serie esortazioni ai Governi presso i quali sono accreditati perchè sospendano subito le ostilità cominciate e nulla trascurino per iniziare pacifici negoziati.

*** La *Neue Freie Presse* riceve da Sofia:

Il Governo bulgaro ha inviato oggi ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze il seguente dispaccio:

Abbiamo consegnato ieri al ministro russo un memoriale relativo all'arbitrato e abbiamo dichiarato nel medesimo tempo che siamo pronti a partire subito per Pietroburgo.

Pietroburgo, 1. — Il *Novoie Wremia* pubblica un dispaccio da Sofia, il quale annucia per stasera la partenza di Daneff per Pietroburgo.

Dei conflitti avvenuti in questi ultimi tre giorni, tanto la Bulgaria che la Serbia e la Grecia si attribuiscono i favorevoli risultati: però le versioni variano a seconda della fonte donde provengono.

In altra parte del giornale pubblichiamo gli ultimi dispacci sui conflitti serbo-bulgari che continuamente acquistano maggiore gravità.

Intorno ai lavori della Commissione finanziaria si ha da Parigi il seguente dispaccio:

Il Comitato del debito della Commissione finanziaria degli affari balcanici si è riunito stamane al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Margerie e la vice presidenza di Helfferich (Germania).

All'ordine del giorno della seduta figuravano l'esame dei quadri statistici supplementari presentati dalla delegazione ottomana e la discussione dei principî tecnici che possono servire di base nel calcolo della parte di contributo degli stati alleati.

I quadri statistici presentati oggi alla presidenza del comitato e che comprendono specialmente lo stato generale delle entrate del bilancio dell'Impero ottomano saranno oggetto di ulteriore esame allorchè saranno stati stampati e distribuiti ai delegati.

Haladjan Effendi, a nome della delegazione ottomana, ha risposto punto per punto alla esposizione di massima fatta durante la seconda seduta del comitato del debito tenuta il 24 giugno da Valaoricis a nome della delegazione degli Stati balcanici.

Dopo uno scambio di vedute il Comitato delibererà sulla procedura da seguire.

Il comitato è deciso di riprendere l'esame di questa questione domani sera alle 4 allorchè il memoriale di Hdladjan Effendi sarà in possesso di tutti i delegati.

La Commissione deve riunirsi nel pomeriggio in comitato del debito e domani mattina in comitato dei reclami pecuniari dei belligeranti.

Anche la conferenza degli ambasciatori di Londra ha continuato i suoi lavori giusta quanto riferisce il seguente dispaccio da Londra, 1:

La conferenza degli ambasciatori, riunitasi nel pomeriggio, al *Foreign Office*, ha definito completamente la questione dell'accesso serbo al porto sull'Adriatico, regolando le modalità e le garanzie per la costruzione e per l'uso della ferrovia.

Le potenze comunicheranno subito tale decisione alla Serbia, domandando in conseguenza lo sgombero dei territori albanesi.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* la conferenza si è pure occupata della crisi serbo-bulgara.

I Sovrani d'Italia in Isvezia

Le LL. MM. il Re e la Regina, in viaggio per Kiel e Stoccolma, giunsero ieri sera, dopo le ore 21, alla stazione di Ala, dove il treno reale fece una breve fermata.

Il governatore del Tirolo, conte Toggemburg, e il comandante del corpo d'esercito d'Insbruck, generale di cavalleria Dankl, vennero ricevuti dai Sovrani nel vagone-salon, e loro presentarono i saluti in nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

⁂ Gli augusti viaggiatori sono accompagnati da S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Antonino Di San Giuliano; dalle grandi cariche di Corte: S. E. il tenente generale senatore Brusati, S. E. nob. Mattioli-Pasqualini, S. E. il marchese Borea d'Olmo; dalla Casa militare di S. M. il Re: maggior generale Piacentini, tenente colonnello Squillace, capitano di corvetta Moreno; dai maestri delle cerimonie: conte Tozzoni e duca di Fragnito; dalla Corte di S. M. la Regina: contessa Bruschi-Falgari, contessa di Campello, dame di Corte; conte Bruschi-Falgari, conte di Campello, gentiluomini di Corte; dal medico di S. M. il Re comm. dott. Giovanni Quirico; dal capo di Gabinetto di S. E. il ministro degli affari esteri, comm. Carlo Garbasso.

Le LL. MM. sono attese per questa sera alle 22 a Kiel.

I Sovrani di Germania le riceveranno alla stazione e le accompagneranno colla propria imbarcazione a bordo dello yacht reale italiano *Trinacria.*

Domani alle ore 13 vi sarà una colazione a bordo dell'*Hohenzollern* e alle 20 un pranzo di 70 coperti a bordo della *Trinacria.*

Durante la giornata vi sarà una visita alla corazzata *Friedrich der Grosse*, al cantiere navale e ai lavori di ampliamento al canale « Imperatore Guglielmo ».

A mezzanotte la *Trinacria* salperà per Stoccolma.

⁂

I preparativi per il ricevimento dei Sovrani d'Italia a Stoccolma, sono grandiosi.

Dinanzi al palazzo reale, nel punto ove sbarcheranno il 5 luglio i Sovrani, si sta erigendo un arco trionfale simile a quello che fu eretto per festeggiare il viaggio dello Czar Nicola a Stoccolma due anni or sono. Inoltre saranno inalzati pennoni con bandiere italiane e svedesi in tutte le grandi vie e piazze di Stoccolma.

Una squadra svedese si recherà ad incontrare lo yacht reale italiano *Trinacria* che sarà scortato dall'*Amalfi.*

Durante la loro dimora a Stoccolma i Sovrani d'Italia occuperanno il grande appartamento, composto di una ventina di stanze, che è riservato ai sovrani ospiti della Corte svedese. Di fronte a questo appartamento si trova la lunga fila di saloni di gala, la bella grande galleria e la camera del Consiglio. Tre di questi grandi saloni saranno riservati al Re per le udienze.

I personaggi del seguito delle LL. MM. abiteranno anche essi nel palazzo reale.

Sono stati addetti alla persona di S. M. il Re: il conte de Rosen, primo gentiluomo di camera; il vice ammiraglio Guglielmo Dyrssen, ex-ministro della marina; il colonnello de Munck, capo del reggimento della guardia del corpo a cavallo e il tenente colonnello Murray, aiutante di campo del Re.

Sono stati addetti alla persona di S. M. la Regina: la contessa de Brahe, nata Nordenfalk; il barone de Gerr, ciambellano della Regina e il ciambellano de Bildt, figlio del ministro di Svezia a Roma.

La stampa estera, specie l'austriaca e la germanica, sciolgono inni al viaggio dei Sovrani d'Italia.

Il *Neue Wiener Tageblatt* saluta l'intervista di domani fra il Re d'Italia e l'Imperatore Guglielmo a Kiel come una nuova manifestazione dell'unione e della forza della triplice alleanza, perchè ove sono riunite due parti dell'alleanza stessa anche la terza è sempre presente in ispirito. Per conseguenza anche la Monarchia degli Absbuurgo deve essere considerata come presente domani a Kiel.

Il giornale rileva poscia il completo accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia nella questione albanese e la saldezza della triplice alleanza il cui alto scopo è il mantenimento della pace.

⁂ Il *Berliner Lokal Anzeiger* scrive: L'intervista di Kiel è la prima intervista fra due Monarchi della triplice alleanza dopo che gli affari balcanici sono entrati nella fase attuale.

Il popolo tedesco saluterà calorosamente il Re, come capo di una grande nazione strettamente unita alla Germania, e come amico personale dell'Imperatore.

DALLA SOMALIA

Il governatore della Somalia italiana telegrafa, via Mogadiscio, in data Isciabaidoa 26 giugno, quanto segue al ministro delle colonie:

Con l'occupazione pacifica avvenuta ieri di Isciabaidoa e Revai, si è compiuto programma estensione territoriale colonia, così come lo hanno voluto R. Governo e Parlamento. A Isciabaidoa sono convenuti Elai, Nassiè, Boorad, Ghedafode, Lissan, Luvain Adama, Dumal, Arien, Giron e Mallin Uena e hanno fatto atto di soggezione al Governo.

Il commissario della regione cavalier Da Bove mi ha presentato i loro capi e santoni attratti nel nostro dominio con opera assidua e intelligente che mi è grato segnalare.

La nostra bandiera, al grido di « Viva il Re », è stata solennemente inalberata.

Con mio decreto odierno è stata trasferita ad Isciabaidoa la sede del commissariato dell'Alto Giuba che comprende i nuovi territori.

Domani mi recherò con le truppe a tre ore da Baidoa a Bahalle, dove morirono per la patria i capitani Bongiovanni e Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, volendo dare un nuovo attestato della sua augusta simpatia e benevolenza all'« Educatorio Savoia » onorato mercoledì scorso di una visita, ha fatto pervenire alla presidenza dell'Istituto un'elargizione di cinquecento lire.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri l'altro, in speciale udienza, la Commissione del Museo didattico dell'Associazione nazionale insegnanti di disegno. S. M. s'intrattenne lungamente con la Commissione esprimendo il desiderio di visitare quando prima il Museo didattico.

All'Istituto nazionale delle assicurazioni. — Ieri, nel pomeriggio, S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, Nitti, si è recato a visitare i nuovi locali dell'agenzia generale

dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, per la provincia di Roma.

Attendevano il ministro il comm. Montefiore, agente generale, il cav. Musatti e tutto il personale dell'Agenzia.

Al ricevimento sono intervenuti il comm. Bonaldo Stringher e tutto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale, il comm. Tocci, direttore generale, il comm. Giuffrida, direttore generale del credito e della previdenza, il comm. Zanotti, il comm. Magaldi ecc.

Il comm. Montefiore, dopo avere presentato gl'impiegati ed i produttori, ha illustrato l'organizzazione dell'agenzia generale. Nella provincia di Roma, dove in passato la previdenza era assai limitata i contratti di assicurazione sulla vita hanno superato in soli sei mesi i dieciassette milioni; anche i centri minori hanno dato un notevole contingente.

Il ministro si è rallegrato dei risultati, tanto più notevoli in quanto l'Agenzia di Roma ha dovuto superare ostacoli non pochi per prendere il primo posto e per avere così grande sviluppo. L'istituto nazionale delle assicurazioni rappresenta una forza sociale di cui i vantaggi saranno sempre più manifesti. Coloro che lavorano per l'Istituto nazionale sanno che la previdenza delle classi medie gioverà in definitiva alla previdenza delle classi popolari e che i benefizi saranno destinati a un'opera altamente civile.

Da questa considerazione tutti i collaboratori dell'Istituto nazionale, che già hanno il vantaggio di assicurazioni con tariffe moderate e della garanzia dello Stato per tutte le polizze emesse, trarranno nuova forza nella loro opera di propaganda.

L'on. Nitti, il comm. Stringher e tutti gli intervenuti visitarono poi l'impianto degli uffici.

Cassa depositi e prestiti. — I mutui che nel semestre gennaio-giugno del 1913 la Cassa dei depositi e prestiti ha accordato a Comuni, Provincie e Consorzi ascendono alla somma di oltre 72 milioni, con un aumento di 20 milioni sulle concessioni fatte nel corrispondente periodo del 1912.

La cospicua somma di 72 milioni, che sorpassa di parecchi milioni quella concessa durante tutto l'anno nel 1908 e 1909 e si approssima a quella pure annua del 1911 e 1912, è destinata in gran parte, e cioè per oltre 49 milioni, alla esecuzione di opere pubbliche e per 23 milioni all'estinzione di debiti onerosi.

L'incremento di mutui per opere pubbliche riguarda in special modo strade comunali, opere di bonifica e d'irrigazione, acquedotti e opere igieniche.

La maggior somma di mutui concessi nel primo semestre del 1913 per l'estinzione di debiti onerosi ammonta a 16 milioni e mezzo.

Pellegrinaggio garibaldino. — Il pellegrinagio a Caprera che dovevasi compiere di questi giorni per iniziativa delle associazioni garibaldine venne rinviato all'anno venturo per il 2 giugno.

Cortesie internazionali. — Continuano a Kiel le cortesie dei marinai tedeschi verso quelli italiani, i quali si mostrano assai lieti delle cordialità sincere onde sono colmati.

D'altra sera l'addetto navale italiano e i comandanti dell'*Amalfi* e della *Trinacria* seno stati invitati a pranzo allo yacht *Club Imperiale*.

Erano presenti S. M. l'Imperatore e S. A. I. il principe Enrico, presidente dello yacht *Club*.

L'Imperatore si trattenne in affabile colloquio con gli invitati.

Riuscì pure l'altra sera brillantissima la festa offerta dalla città di Kiel ai marinai italiani, nel teatro Reichshalle.

Il primo borgomastro Lindemann salutò gli ospiti italiani nel vestibolo del teatro alla presenza delle autorità cittadine, del contrammiraglio Souchon e del console italiano Lebment.

La festa si aperse al suono della marcia reale italiana ascoltata in piedi e salutata da un'ovazione. Seguirono quadri plastici, canzonette popolari ed esercizi acrobatici.

Il primo borgomastro Lindemann poscia pronunciò un discorso in tedesco rilevando che dall'inaugurazione del canale di Kiel fatta nel 1895 il tricolore italiano non aveva più sventolato sulle onde azzurre del golfo di Kiel. Era perciò tanto più grande la gioia nel vedere le navi della gloriosa marina italiana.

Il primo borgomastro salutò in nome di Kiel gli ospiti italiani, augurandosi che l'accoglienza dei figli del rigido nord faccia piacere ai figli della ridente Italia.

Il primo Borgomastro terminò il suo discorso al grido di « Evviva l'Imperatore, Evviva il Re d'Italia » accolto da una calorosa ovazione.

Quando l'assessore municipale Raucher ebbe tradotto in italiano il brindisi del primo borgomastro Lindemann la calorosa ovazione si rinnovò.

Iersera i marinai italiani vennero invitati ad una bicchierata, a gare ginnastiche e ad un ballo.

Intervennero circa 300 marinai dell'*Amalfi* e della *Trinacria* con parecchi ufficiali tra i quali il comandante in seconda dell'*Amalfi*, ed ufficiali e marinai di tre corazzate tedesche.

Nel grande parco annesso ai locali dell'*Erholungshaus* dapprima ebbero luogo gare di salto e di corsa ed altre gare scherzose.

Gli italiani vinsero il primo premio per il salto in altezza, il primo ed il secondo premio per il salto in lunghezza, il secondo e il quarto premio per la corsa di 100 metri.

Finite le gare vi fu una bicchierata con birra nella grande sala imbandierata.

Intanto erano venute numerose signorine e seguirono danze animate.

*** Per rispondere alle numerose gentilezze ricevute, oggi alle ore 16, a bordo dell'*Amalfi*, il comandante e gli ufficiali delle navi italiane offrirono alle autorità militari e civili un the con ballo.

Il servizio postale delle commissioni. — Da ieri è entrato in attuazione il nuovo servizio delle commissioni a mezzo della posta autorizzato con la legge 2 luglio 1912, n. 748.

Il nuovo servizio consiste essenzialmente nella mediazione degli uffici postali fra i privati e gli uffici governativi e comunali per la richiesta di atti, certificati e documenti e pel compimento di formalità a questi relative.

Le operazioni, per ora, sono limitate alle seguenti:

1° richiesta di atti e certificati di nascita, compresi quelli da rilasciarsi dalle curie;

2° richiesta di certificati di cittadinanza — di buona condotta — penali — di studio — di stato libero e di matrimonio — di morte — di denunciata successione,

3° richiesta di copie di congedi e di stati di servizi militari — di licenza di porto d'arma — di certifiati catastali;

4° legalizzazione degli atti.

In corrispettivo di ogni operazione richiesta, il pubblico verserà una tassa di 30 cent., oltre quelle postali, per le varie trasmissioni cui l'operazione dà luogo.

Le domande possono essere presentate a qualunque ufficio, sia che debbano essere soddisfatte nella stessa località che altrove: come pure è ammesso l'invio della domanda per lettera, direttamente all'Ufficio di posta della località, ove la Commissione sia da espletare.

Norme pratiche e di facile esecuzione regoleranno il servizio ed un riassunto di quelle che maggiormente e direttamente interessano il pubblico, sarà compreso in un fascicolo a stampa che gli uffici terranno a disposizione del pubblico e che l'amministrazione si riserva di mettere in vendita a mite prezzo.

Nel fascicolo sono anche indicate le tasse, i documenti da allegare, le modalità da eseguire ed ogni notizia opportuna per ciascuna operazione.

L'uso poi di speciali spampati faciliterà il còmpito con la maggiore regolarità e speditezza del servizio.

Le tessere di abbonamento ferroviario. — Il Ministero delle poste ha testè statuito che le tessere di abbonamento ferroviario non debbono essere comprese fra i documenti probatori della identità personale, di cui è parola all'art. 172 (comma *B*) del vigente regolamento generale postale.

Gli uffici e le ricevitorie quindi sono state invitate ad astenersi dall'eseguire pagamenti o dall'effettuare qualsiasi consegna di oggetti affidati alla posta, previa esibizione delle tessere anzidette.

Commissariato dell'emigrazione. — Un comunicato del Commissariato informa che nella Svizzera perdura lo sciopero degli operai tintori.

Si sconsigliano gli operai tintori italiani ad accettare offerte di lavoro perchè si troverebbero in contrasto con gli operai del posto.

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Principe di Udine*, id., è partito da Barcellona per Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, id., è giunto a Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — L'*America*, id., è giunto a New York. — L'*Europa*, della Veloce, ha proseguito da Napoli per New York. — Il *Città di Genova*, id., è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Città di Torino*, id., ha proseguito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito stamane per Ischl.

PARIGI, 1. — Il celebre polemista Henri Rochefort è morto ad Aix-les-Bains, ove si trovava in cura da un anno. Aveva ottantatre anni.

PARIGI, 1. — Su mandato del giudice istruttore Drioux la polizia ha arrestato stamane a Parigi 12 segretari, ex-segretari e tesorieri di organizzazioni sindacali tra i quali Mark, tesoriere della Confederazione generale del lavoro.

Essi sono stati arrestati sotto l'imputazione di eccitamento di militari alla disobbedienza e alla diserzione.

Sono stati inoltre operati a Lardy nella Seine et Oise un arresto e due a Nantes e a Bourges.

Il giudice istruttore ha spiccato tanto in Parigi che in Provincia una ventina di mandati di cattura che sono il risultato della sua istruttoria contro gli antimilitaristi.

Il giudice ha intenzione di processare il *Sou du Soldat* come organizzatore dipendente dalla Confederazione generale del lavoro.

SALONICCO, 1. — Le strade ove questa notte si è combattuto presentano un triste spettacolo. I muri delle case ove i bulgari erano accasermati portano le tracce dei colpi di fucili e dei cannoni. Sono rimasti danneggiati specialmente il boulevard Hamidié ed una casa situata di fronte a Santa Sofia.

La bandiera greca è stata issata alle sei del mattino sopra Santa Sofia.

I soldati bulgari hanno abbandonato la città sotto forte scorta. Sono stati operati molti arresti di elementi sospetti

È stato iniziato il disarmo dei bulgari.

Allo spirare del termine accordato ai bulgari, rifiutandosi questi di consegnare le armi, i greci presero misure rigorose.

Il tuonare dei fucili, dei cannoni, delle rivoltelle e delle mitragliatrici ha terrorizzato la popolazione. Le perdite ed i danni non sono ancora accertati.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla ferma triennale.

Si respinge con 431 voti contro 129 un controprogetto sostenuto da Pasqual, radicale socialista, ed appoggiato dai socialisti e tendente a mantenere il servizio di due anni organizzando la preparazione militare obbligatoria dei giovani dai 18 ai 20 anni.

Lefol, socialista indipendente, e Thalamas, radicale socialista, difendono lungamente un loro controprogetto, che poscia ritirano.

La Camera respinge poi per alzata e seduta un controprogetto di Marc Reville, radicale socialista, favorevole al servizio militare di 28 mesi.

Paul Boncour svolge quindi un controprogetto, presentato da lui e da Messimy, tendente a stabilire il servizio biennale col mantenimento dei militari sotto le armi fino al momento in cui la classe incorporata in ottobre non divenga mobilizzabile.

Boncour assicura che i repubblicani cercano sempre rafforzamento dell'esercito non nello aumento della durata del servizio, ma nella eguaglianza del servizio per tutti e in una migliore istruzione dell'esercito attivo e delle riserve.

L'oratore assicura che è una follia impegnarsi in una lotta di effettivi di caserma con una nazione la cui popolazione è quasi doppia di quella francese.

L'oratore, applaudito all'Estrema Sinistra e a Sinistra, spiega che bisogna ricorrere alle riserve, perchè la natalità in Francia non può fornire effettivi di caserma bastanti.

Boncour insiste sulla necessità per la Francia di tener conto delle sue riserve.

Ritiene che sia la totalità della nazione armata che debba essere in tempo di pace pronta ed allenata.

L'oratore raccomanda il reclutamento regionale e l'aumento del numero dei periodi di istruzione.

Fa un vivo appello in favore del suo controprogetto che, dice, colpirebbe meno profondamente gli interessi commerciali, agricoli e industriali, che sono una delle condizioni della prosperità della nazione.

Egli domanda al Governo di accettare il terreno d'accordo costituito dal suo contro-progetto. Insiste perchè esso sia preso in considerazione e rinviato alla Commissione. (Applausi).

La seduta è indi tolta.

BELGRADO, 1. — *Scupstina.* — Durante la discussione che si è aperta sulla risposta di Pasic, alle interpellanze relative alla situazione estera, Arandjelovic Nintchic, deputati ministeriali, espongono che le obiezioni formulate contro l'arbitrato della Russia sono prive di fondamento, attesochè lo Czar darà senza alcun dubbio una sentenza equa.

Nintchic propone un ordine del giorno, che approva la risposta del Governo e dichiara in pari tempo che la Scupstina si attiene fermamente alla decisione presa di aderire alla conferenza di Pietroburgo ed all'arbitrato.

Il progetto di ordine del giorno esprime la convinzione che il Governo serbo difenderebbe fino agli estremi gli interessi vitali della Serbia.

Giorgevic e Azatonovic sostengono il punto di vista del partito nazionale, secondo il quale, in presenza della politica sleale, e intransigente della Bulgaria, gli interessi serbi non possono essere sostenuti con successi che mediante l'annessione immediata dei territori conquistati.

Draskovitc, giovane redicale, insiste su questa circostanza che la situazione estera si trova interamente modificata in seguito all'attacco sleale delle truppe bulgare. È urgentemente necessario - dichiara l'oratore - che il Governo serbo faccia conoscere il suo pensiero sugli avvenimenti di ieri.

Il ministro dell'interno Protic dice che il presidente del Consiglio è impedito da affari urgenti di assistere alla seduta della Scupstina. Il ministro dichiara a nome del Governo che, secondo rapporti ufficiali, gli attacchi delle truppe bulgare si sono estesi su tutto il fronte ed hanno preso una grande estensione.

Non si tratta dunque più di scaramuccie locali, ma dell'apertura delle ostilità da parte della Bulgaria, senza preventiva dichiarazione di guerra.

Il seguito degli avvenimenti dimostrerà se questo modo di agire dei bulgari, che dispregiano i concetti moderni del mondo civile, procurerà loro successi superiori a quelli dei serbi i quali seguono una politica corretta, mirando alla pace e a conciliarsi le simpatie del mondo civile, una politica che si fonda sui principî del diritto. (Applausi).

In presenza della grave minaccia del territorio serbo da parte dei bulgari, il Governo serbo ha incaricato l'alto comando di porre in opera tutti i mezzi per difendere i territori serbi. (Applausi vivi e prolungati).

Draskavic si dichiara soddisfatto della comunicazione del ministro e felicita il Governo per la sua attitudine energica. In pari tempo l'oratore propone di aggiungere all'ordine del giorno presentato ieri un emendamento che invita il Governo a determinare senza ritardo, di concerto col Montenegro e la Grecia, limiti la cui trasgressione sarebbe considerata come un atto di ostilità dichiarata contro gli alleati.

Protic, ministro dell'interno, respinge l'emendamento Draskovic come non pertinente all'argomento dell'interpellanza e si pronuncia a favore dell'ordine del giorno Nintchic che, dopo il rigetto delle mozioni Ribaratz e Draskovi, è approvato a maggioranza con 82 voti contro 69.

La seduta è rinviata a domani.

SALONICCO, 1. — A Gumendje i greci hanno respinto l'attacco dei bulgari infliggendo loro perdite e costringendoli a ritirarsi. 1200 profughi greci di Ghevgheli sono arrivati a Salonicco.

Sono stati arrestati nella giornata un certo numero di bulgari sospetti, che sono stati imbarcati coi soldati che partono per Creta. Gli europei, i musulmani e gli ebrei di Salonicco sono incolumi.

BELGRADO, 1. — Secondo informazioni da Uskub, le truppe serbe si sono impadronite di Krupischte dopo un combattimento sanguinoso.

Secondo informazioni private, i combattimenti presso Istip e Krupischte furono estremamente sanguinosi e le perdite molto notevoli. Il fuoco sicuro dell'artiglieria serba ebbe un effetto micidiale.

Due battaglioni bulgari furono fatti prigionieri. Il panico regnerebbe fra i bulgari in fuga.

Molti soldati bulgari si sarebbero arresi.

BELGRADO, 2. — Le notizie ufficiali giunte all' ultima ora da Uscub confermano che l'esercito serbo ha operato con successo durante tutta la giornata di ieri respingendo finalmente i bulgari oltre Sletovska e Bregalitza.

Più di 600 bulgari sono stati fatti prigionieri fra cui 16 ufficiali e 52 sottufficiali.

Le truppe serbe continuano ad inseguire i bulgari.

Secondo informazioni ricevute da Uscub, Krupichte è stata presa dalle truppe serbe dopo un sanguinoso combattimento.

Sullo stesso punto un attacco bulgaro ha degenerato in un furioso combattimento, ma ancora una volta i bulgari sono stati respinti.

Ieri l'attacco si è svolto su tutta la linea da Kektibkvi, fino a Djevjeve e da Sletovo a Neckazi a Volandovo e a Strumnitza. Tutte queste località sono situate su territori occupati dai serbi. Il colpo principale è stato portato, pare, verso la linea di Ovtchepolie. Infatti in questa località si trovavano impegnati 90 battaglioni bulgari.

Sono da segnalarsi due successi a Drevenod situato a quattro chilometri al sud-ovest di Sletovo, vale a dire sempre in territorio serbo, ove le truppe serbe hanno preso alla baionetta sei pezzi di artiglieria e quattro cassoni bulgari e a Trogerci, a sei chilometri da Istip, pure in territorio serbo, ove una compagnia bulgara, circondata, si è arresa ai serbi.

Come si può supporre, si seguono febbrilmente i risultati delle operazioni e si è impazienti di vedere se l'offensiva è stata presa su tutta la linea, non soltanto in Macedonia, ma sulla frontiera serbo-bulgara dalla parte di Pirot.

Alcuni episodi del combattimento di ieri hanno maggiormente eccitato il sentimento popolare.

Dispacci ufficiali da Uscub dicono che sulla posizione serba di fronte ad Istip i feriti ricoverati sotto le tende e che non avevano potuto essere trasportati furono trafitti alla baionetta dai bulgari. Fra loro si trovavano alcuni ufficiali che pochi giorni prima erano stati ospiti degli ufficiali bulgari che occupano le posizioni vicine e coi quali si erano fatti fotografare in gruppo.

Sopra un altro punto durante l'assalto un distaccamento bulgaro si avanzò verso una batteria serba preceduta da una bandiera bianca, assicurando che preferiva di passare dalla parte serba piuttosto che prender parte ad una lotta fraticida; poi, quando i cannoni ebbero taciuto, i bulgari si avvicinarono ai pezzi e fecero un attacco alla baionetta.

Poco dopo la batteria fu ripresa dai serbi.

Le perdite avute dai serbi durante la giornata di ieri sono di 1400 fra morti e feriti fra cui 40 ufficiali e ciò dimostra quanto la battaglia fu grave.

Si ignora ancora il risultato dei combattimenti di ieri.

Si sa soltanto che alla fine del pomeriggio i combattimenti continuavano.

BELGRADO, 2. — Il Consiglio di gabinetto ha avuto luogo ieri sera al Ministero degli affari esteri. Indi i ministri si sono riuniti al palazzo Reale sotto la presidenza del Re per conferire sulla situazione.

Si crede che a causa del carattere dell'attacco dei Bulgari e del prolungarsi dei combattimenti sui territori occupati dai serbi, il Consiglio deciderà un movimento offensivo degli eserciti serbi.

È probabile che data la piega che prendono gli avvenimenti, il generale Bojanovic conserverà il portafoglio della guerra.

Il Governo bulgaro ha fatto consegnare a Belgrado una nuova nota che protesta contro ciò che afferma essere un attacco serbo, invita il Governo serbo a dare l'ordine di cessare le astilità come ha fatto il Governo bulgaro da parte sua e rigetta le responsabilità sulla Serbia.

Il Governo di Belgrado ha risposto che, essendo l'aggressione venuta da parte bulgara e continuando ancora i combattimenti sui territori occupati dai serbi, la responsabilità degli avvenimenti e delle loro conseguenze ricade sulla Bulgaria.

BELGRADO, 2. — Soltanto ora si sono ricevuti particolari al quartier generale sull'attacco dei bulgari dell'altro ieri.

Le informazioni che giungono a tale riguardo dimostrano che l'attacco venne fatto in modo così improvviso che le prime linee serbe, sorprese, dovettero ripiegare non senza opporre una valorosa resistenza.

Riorganizzatisi subito più indietro e rinforzati da truppe fresche che erano state mandate in loro soccorso, i serbi ripresero l'offensiva e la giornata di ieri permise loro di rioccupare la maggior parte delle posizioni che erano stati costretti ad abbandonare.

Dopo una breve tregua avvenuta all'alba, il combattimento venne ripreso nella mattinata su tutta la linea.

Gli ultimi dispacci ricevuti da Uscub sembrano indicare che i serbi continuano ad essere vittoriosi.

Già Sletovo è stato ripreso e i Bulgari sono stati progressivamente respinti verro Istip e oltre i fiumi Sletovska e Bregalnitza che formano da quella parte le linee di demarcazione adottate da qualche giorno di comune accordo fra gli stati maggiori serbo e bulgaro per evitare ogni contatto od incidente.

Per quanto è possibile rendersene conto, l'origine dell'attacco di ieri risalirebbe ad una diecina di giorni.

Verso quella data presso Sletovo, una banda di una trentina di comitadjis bulgari al comando di Zlater varcò il fiume Zletovska. Durante il fuoco di fucileria tra gli avamposti serbi e i comitadjis, dodici di coloro tra i quali il loro capo restarono sul terreno. Due giorni popo avvenne nello stesso punto un violento combattimento.

Seguì l'altro ieri il combattimento su tutta la linea.

SOFIA, 2. — L'informazione proveniente da Belgrado secondo la quale sarebbe stato sequestrato il corriere della legazione di Serbia a Sofia da parte delle autorità bulgare è assolutamente inventata.

Dalla inchiesta ufficiale fatta a Zaribrod risulta che il corriere si è recato in Serbia col treno convenzionale e senza il menomo ostacolo da parte delle autorità bulgare e che è tornato ieri sera con un treno merci.

In risposta alla nota serba relativa agli ultimi incidenti, il Go-

verno bulgaro ha dato incarico al suo rappresentante a Belgrado di dichiarare al Governo serbo che la Bulgaria non ha mai desiderato provocare incidenti, la responsabilità dei quali pesa sul Governo serbo.

Fedele alla sua attitudine di lealtà il Governo bulgaro aveva dato l'ordine di cessare le operazioni prima della consegna della Nota serba. Dopo la consegna di tale Nota il Governo bulgaro ha rinnovato il suo ordine. Il Governo insiste perchè lo stesso ordine sia trasmesso alle truppe serbe; in caso contrario respinge ogni responsabilità.

BELGRADO, 2. — Le truppe bulgare dell'esercito regolare, in numero di 100.000, facendo improvvisamente irruzione, hanno passato ieri, alle due del mattino, la linea di demarcazione nei distretti di Djevdjelia, Retki e Boukvi ed i fiumi Bregalnitza e Sletovo.

Durante tutta la giornata di ieri gli attacchi dei bulgari sono continuati su tutta la linea dal monte Ossogovo fino a Doumendje, si sono concentrati lungo i fiumi Bregalnitza e Sletovo, nei distretti di Testemelzi, Trogartzi, Tohoovo, Neogazi, Drweno, Lasnovo, Retki, Boukvi e Tzarav e si sono prolungati sulla riva destra del Lakavitza.

Gli attacchi più accaniti sono stati portati contro l'esercito serbo nella direzione di Retki, Boukvi, Tzarev, Tohoovo, Neogazi, Dragovo, Garwan.

Sebbene nei combattimenti non venissero da parte serba impegnate che le truppe d'avanguardia enormemente inferiori al numero delle truppe bulgare, i serbi riuscirono a mantenere tutte le loro posizioni dalla mattina alla sera. Le truppe bulgare vennero respinte su tutta la linea.

Due battaglioni impegnati contro due reggimenti bulgari impedirono a questi ultimi di passare il Vadar a Djevdjelia

Le truppe serbe non ricevettero rinforzi che a cominciare da mezzogiorno di ieri.

Oggi i combattimenti sono continuati su tutta la linea. Le truppe serbe avanzano rapidamente in direzione di Istip e Cotciana. Una compagnia bulgara non essendo riuscita a ritirarsi si è arresa presso il villaggio di Progerod. Inoltre i bulgari hanno dovuto abbandonare presso Drenak, ove si è svolto un accanito combattimento, una batteria a tiro rapido.

L'opinione pubblica è oltremodo eccitata contro gli attacchi dell'esercito bulgaro, che, senza dichiarare la guerra, ha tentato di penetrare sulla riva destra del Vardar.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

1° luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.1
Termometro centigrado al nord	26.0
Tensione del vapore, in mm.	6.57
Umidità relativa, in centesimi	26
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.1
Temperatura minima, id.	15.9
Pioggia in mm.	—

1° luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 774 sull'Irlanda, minima di 748 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: pressione aumentata sull'Italia superiore intorno a 2 mm., diminuita altrove di altrettanto e del doppio in Sicilia. Temperatura abbassata sulle regioni settentrionali e centrali, irregolarmente variata per il rimanente.

Nel Veneto, lungo il versante Adriatico nelle località prossimo nell'Appennino centrale; piogge con temporali.

Barometro: massimo intorno a 764 in Lombardia, minimo intorno a 760 in Sardegna e Sicilia settentrionale.

Probabilità: venti moderati prevalentemente del 1° quadrante. Cielo piuttosto vario con pioggierelle e temporali specie sulle regioni meridionali e versante Adriatico. Basso Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	24 3	18 4
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	23 9	16 1
Spezia	sereno	calmo	23 6	14 8
Cuneo	1/4 coperto	—	26 3	14 6
Torino	sereno	—	26 4	13 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	26 9	14 7
Domodossola	sereno	—	30 4	9 2
Pavia	coperto	—	29 9	11 9
Milano	1/2 coperto	—	30 3	15 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	27 0	14 0
Brescia	sereno	—	27 1	14 4
Cremona	1/4 coperto		30 2	14 8
Mantova	sereno	—	24 4	12 0
Verona	1/4 coperto	—	27 8	13 8
Belluno	sereno	—	22 5	9 3
Udine	sereno	—	23 2	11 6
Treviso	sereno	—	24 4	11 7
Vicenza	sereno	—	24 0	13 2
Venezia	sereno	calmo	22 9	15 4
Padova	sereno	—	24 4	12 8
Rovigo	sereno	—	27 2	13 2
Piacenza	3/4 coperto	—	27 0	13 8
Parma	coperto	—	28 7	15 2
Reggio Emilia	coperto	—	27 5	15 4
Modena	coperto	—	26 5	14 5
Ferrara	sereno	—	25 4	13 5
Bologna	nebbioso	—	25 4	16 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		24 8	12 9
Pesaro	sereno	calmo	27 0	14 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 5	12 1
Urbino	sereno	—	20 6	14 8
Macerata	sereno	—	25 0	13 6
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 0	12 0
Camerino	sereno	—	24 0	11 2
Lucca	sereno	—	25 3	14 0
Pisa	sereno	—	25 8	12 2
Livorno	sereno	calmo	26 0	16 3
Firenze	sereno	—	29 0	12 6
Arezzo	sereno	—	28 0	12 6
Siena	sereno	—	21 4	14 2
Grosseto	sereno	—	27 0	13 5
Roma	sereno	—	27 3	15 9
Teramo	1/4 coperto	—	25 2	12 5
Chieti	sereno	—	20 8	12 0
Aquila	sereno	—	24 0	10 0
Agnone	sereno	—	20 8	9 9
Foggia	3/4 coperto	—	30 0	14 0
Bari	1/4 coperto	mosso	24 8	16 4
Lecce	coperto		27 5	16 1
Caserta	sereno		26 2	16 2
Napoli	sereno	legg. mosso	22 8	16 2
Benevento	sereno		24 4	13 6
Avellino	3/4 coperto	—	22 2	14 0
Mileto	3/4 coperto	—	25 3	12 2
Potenza	coperto	—	30 1	11 0
Cosenza	sereno	—	26 5	13 0
Tiriolo	sereno	—	26 6	6 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	26 0	17 0
Palermo	sereno	calmo	30 0	19 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	25 3	15 6
Caltanissetta	1/2 coperto	—	23 0	14 8
Messina	sereno	calmo	27 0	16 6
Catania	1/2 coperto	calmo	26 8	18 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	11 0
Sassari	sereno	—	25 2	15 2